

*Esaltazione della santa Croce (festa)*

**LUNEDÌ 14 SETTEMBRE**

XXIV settimana del tempo ordinario - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (BOSE)

*Avanza il vessillo regale,  
rifulge la croce gloriosa,  
Colui che ha creato la vita  
è appeso innalzato sul legno.*

*Trafitto da un colpo di lancia  
fa uscire il sangue e l'acqua,  
sorgente che lava le colpe,  
cancella i peccati del mondo.*

*O albero santo e glorioso,  
ornato dal manto regale,  
sei talamo, trono e altare  
al Corpo di Cristo Signore.*

*O croce innalzata sul monte  
che aprì le braccia al Messia,  
raduni i figli dispersi,  
fai pace tra cielo e terra.*

*O sola speranza di vita,  
o segno del Figlio veniente,  
o vera sapienza di Dio,  
attira lo sguardo dell'uomo.*

### **Cantico** 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:  
egli non commise peccato  
e non si trovò inganno  
sulla sua bocca;

insultato,  
non rispondeva con insulti,  
maltrattato,  
non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati  
nel suo corpo  
sul legno della croce,  
perché, non vivendo più

per il peccato,  
vivessimo per la giustizia;  
dalle sue piaghe  
siete stati guariti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui (Gv 3,17).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici, Signore!**

- Hai donato la tua vita sulla croce mostrandoci la via.
- Dalla croce hai avuto per noi parole di perdono, cura e affidamento.
- Ti affidiamo le intenzioni di ogni persona sofferente e abbandonata, perché trovi conforto e consolazione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Di null'altro mai ci gloriemo  
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:  
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione.  
Per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

*Gloria*

p. 300

## **COLLETTA**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NM 21,4B-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>4</sup>il popolo non sopportò il viaggio. <sup>5</sup>Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». <sup>6</sup>Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran

numero d'Israeliti morì. <sup>7</sup>Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

<sup>8</sup>Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». <sup>9</sup>Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

– *Parola di Dio.*

**oppure** FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, <sup>6</sup>pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

<sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Non dimenticate le opere del Signore!**

<sup>1</sup>Ascolta, popolo mio, la mia legge,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

<sup>2</sup>Aprirò la mia bocca con una parabola,  
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

<sup>34</sup>Quando li uccideva, lo cercavano  
e tornavano a rivolgersi a lui,  
<sup>35</sup>ricordavano che Dio è la loro roccia  
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

<sup>36</sup>Lo lusingavano con la loro bocca,  
ma gli mentivano con la lingua:  
<sup>37</sup>il loro cuore non era costante verso di lui  
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

<sup>38</sup>Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,  
invece di distruggere.  
Molte volte trattenne la sua ira  
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>13</sup>«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

<sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa, il sacrificio del Cristo tuo Figlio, che sull'altare della Croce espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva la vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i Cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 12,32

«Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me»,  
dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti alla mensa eucaristica, fa' che il tuo popolo, redento e rinnovato dal sacrificio della Croce, giunga alla gloria della risurrezione. Tu che vivi e regni...

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Leva**

Celebrare il mistero della croce fuori dal contesto proprio della celebrazione pasquale è un modo per dire ancora – una volta e ancora di più – come e quanto la realtà della croce segni il cammino delle nostre vite in modo quotidiano. Nella rilettura che Paolo dà del mistero integrale di Cristo Signore, sembra che l'apostolo abbia trovato – non senza fatica – la chiave per

interpretare e per testimoniare: «Ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (Fil 2,7). In questo verbo «assumere» si possono trovare le ragioni della rivelazione di Dio in Cristo Gesù, ma pure le ragioni del nostro quotidiano assumere il dono della vita con tutto il peso che vivere comporta. Questo verbo «assumere» sembra inglobare una sorta di sospensione di giudizio, che cambia radicalmente il modo di affrontare la gioia e la fatica di vivere. Assumere sembra più un dato di fatto che una scelta. Scegliere la croce sarebbe persino un po' ambiguo, mentre assumere la croce è un atto di grande dignità umana liberato da ogni ansia di prestazione. Accanto al verbo «assumere», la liturgia ci rammenta il verbo «innalzare». È lo stesso Signore Gesù a spiegare a Nicodemo ciò che sta al cuore e alla radice della sua persona: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15). Si potrebbe dire che il mistero della croce è come la leva di Euclide, che permette con uno sforzo minore di sollevare grandi pesi senza rischiare di rompersi la schiena dell'anima. Spesso pensiamo alla croce come all'emblema della sofferenza, più o meno accettata o più o meno subita. La festa di oggi ci aiuta a leggere nella croce il suo lato glorioso, che non elimina nulla né della fatica né della ribellione davanti alla sofferenza, ma che pure ci rimanda a noi stessi, per essere in grado di assumere un atteggiamento che



ci permetta di elevarci senza sottrarci. La leva non è la rassegnazione, bensì la coltivazione quotidiana di un di più di amore come capacità di uscire da sé, per donarsi fino in fondo senza mai lasciarsi annientare nella propria libertà di dono: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (3,17).

Il versetto con cui si apre la liturgia della Parola che accompagna questa festa parla anche di noi: «Il popolo non sopportò il viaggio» (Nm 21,4). Noi tutti siamo parte di un popolo in cammino verso la libertà, con tutte le gioie e le fatiche proprie di questo viaggio imprescindibile. Il seguito del racconto sembra ricordarci che, ogni volta che non sopportiamo il viaggio della vita con le sue sfide e le sue esigenze, si rende necessario far fronte alle nostre ribellioni interiori come fossero «serpenti brucianti» (21,6), quasi per recuperare la capacità di guardare un po' più in alto, un po' oltre. La croce diventa così un punto di orientamento che ci permette e ci obbliga a non implodere. La croce rappresenta la leva con cui, nella nostra debolezza, diventiamo capaci di sollevare il mondo senza lasciare che il peso ci schiacci.

*Ti preghiamo oggi, Signore, per tutte le donne e gli uomini nel mondo che vivono gravati da croci difficili da portare. Dona a tutti la forza di tenere alto lo sguardo, di non soccombere sotto il peso, di assumere la croce, facendone la leva della propria libertà e dignità di figli e di fratelli. Donaci di portare nel corpo e nel cuore quel frammento della tua croce, che sa parlare ad ogni uomo del tuo amore divino che ti ha reso servo e crocifisso, per accogliere, amare, donare salvezza.*

**Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, maroniti, siro-occidentali e siro-orientali**  
Universale Esaltazione della Croce preziosa e vivificante.

**Copti**

Giosuè, figlio di Nun (II mill. a.C.).

**Ebrei**

*Rosh Hashanah.* Inizia il nuovo anno 5776 dalla creazione del mondo.